



ECONOMIA Al Governo la richiesta di autorizzare le lavorazioni "indifferibili"

All'opera per allentare la morsa sulle imprese in "quarantena"

Al momento concesso l'ingresso alla "zona rossa" solo a una ditta per il trasporto di componenti già realizzati da **MTA**

di **Andrea Bagatta**

■ Allentare la morsa dell'emergenza su imprese e attività produttive. Lo chiedono il territorio e le istituzioni. Nel Governo è aperta la discussione sulla necessità di attuare misure che consentano una progressiva ripresa delle attività. L'ordinanza del ministero della Salute che istituisce la zona rossa non riporta una data di termine, rinviando a valutazioni congiunte delle autorità sanitarie e di Regione Lombardia le eventuali modifiche, che dunque potrebbero entrare in vigore in qualsiasi momento. Per ora è stata concessa solo un'autorizzazione in deroga all'ingresso nella zona rossa a una ditta specializzata per il recupero e il trasporto di alcuni componenti già realizzati nei giorni scorsi dalla **Mta** di Codogno e pronti per la spedizione.

Proprio per cercare di trovare i provvedimenti adeguati a consentire almeno le lavorazioni urgenti nella zona rossa, per esempio per commesse non indifferenti, il prefetto di Lodi Marcello Cardona è in stretto contatto con il Governo, e si attendono novità forse già in



Le preoccupazioni di Bonomi, presidente di Assolombarda: «Siamo in emergenza, troppo allarmismo»

giornata o domani. La situazione è in evoluzione, ma rimane subordinata alla possibilità di contenere il contagio, che rimane la priorità indicata dal Governo. Ma l'emergenza economica comincia a diventare stringente, come spiegato dal presidente di Assolombarda Carlo Bonomi: «Siamo in emergenza economica. Fermare la Lombardia, che era già in forte rallentamento, significa frenare oltre un quinto del Pil italiano e dare un duro colpo a tutta la filiera dell'industria, che rischia di impiegare mesi a recuperare. In questa regione lavorano un quarto degli addetti del manifatturiero italiano, da cui deriva oltre il 27 per cento dell'export nazionale. Bisogna contenere i toni di allarmismo: siamo al paradosso di dover garantire ai partner commerciali l'assoluta idoneità e sicurezza dei prodotti delle nostre imprese. Occorrono immediati interventi normativi che introducano misure di sostegno alle imprese sia di natura finanziaria, sia di sostegno al lavoro e sia di politica estera. Non sono sufficienti le poche misure adottate e ipotizzate finora. Oltre al danno economico va considerato il danno reputazionale, che avrà un impatto significativo sulla nostra economia nel medio e lungo periodo».

Oltre alle imprese della zona rossa rischiano di andare in crisi anche tutte quelle della Lombardia, per non parlare delle piccole attività artigianali e commerciali. Rispetto a queste ultime, ieri c'è stato un chiarimento di Regione Lombardia sul coprifuoco per i bar tra le 18 e le 6 del mattino. I bar con attività di servizio al tavolo, infatti, possono rimanere aperti anche oltre le 18, pur sempre adottando misure adeguate a impedire l'assembramento. Addio insomma agli happy hours. ■



A lato Carlo Bonomi di Assolombarda e in alto i lavoratori della Unilever all'esterno dello stabilimento dopo la scoperta di un dipendente positivo al coronavirus

